

Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2002)**

Heft 3

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

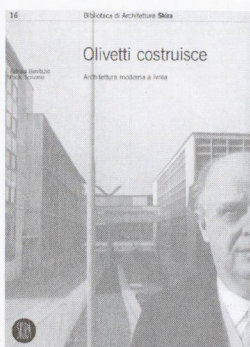
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Patrizia Bonifazio; Paolo Scrivano. *Olivetti costruisce - Architettura moderna a Ivrea*. Coll. Biblioteca di architettura Skira n. 16, Skira, Milano 2001 (bross., 15 x 21 cm, 176 ill. b/n e col., pp. 184, bibliografia)

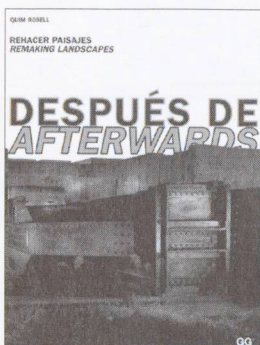
Libro dedicato alla presentazione e all'approfondimento del patrimonio architettonico di Ivrea, sede della società Olivetti, fabbrica delle famose macchine da scrivere. Il testo vuole essere una guida al museo a cielo aperto dell'architettura moderna di Ivrea (Maam) e ripropone le vicende che, dagli anni Trenta fino agli anni Cinquanta, hanno legato Adriano Olivetti alle esperienze dell'architettura e dell'urbanistica in Italia. A partire dal 1945 Ivrea diventa un punto di riferimento, non solo per gli intellettuali italiani impegnati nella costruzione di una nuova società civile, ma anche per gli architetti e gli urbanisti più importanti del dopoguerra: Luigi Figini, Gino Pollini, Ignazio Gardella, Gabetti e Isola, Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Eduardo Vittoria, Gino Valle, Giovanni Astengo, Carlo Doglio e Luigi Piccinato. La sede della Olivetti rappresenta uno dei risultati più interessanti dell'incontro tra cultura architettonica e i modelli di sviluppo industriale. Il lavoro di architetti e urbanisti che si è realizzato a Ivrea ha contribuito a creare il manifesto delle idee che Olivetti ha espresso nel suo libro *L'ordine politico delle comunità* - che affronta direttamente il tema dell'organizzazione della società - e che condurrà alla creazione di un movimento politico, il Movimento Comunità.

Patrizia Bonifazio insegna storia dell'architettura contemporanea al Politecnico di Torino. Paolo Scrivano è dottore di ricerca e insegna storia dell'architettura contemporanea al Politecnico di Milano-Bovisa. Entrambi sono coordinatori del nuovo Museo a cielo aperto delle architetture moderne di Ivrea.



Walter Zschokke; Michael Hanak (a cura di). *Post-War Modernity in Switzerland. Architecture by Werner Frey, Franz Füg, Jacques Schader, Jakob Zweifel*. Birkhäuser, Basel Boston Berlin 2001 (bross., 28 x 24 cm, ill. 120 col. + 130 b/n + 50 dis., tedesco e inglese, bibliografie, DVD)

Approfondita e significativa presentazione di quattro dei protagonisti di un periodo determinante della storia dell'architettura svizzera. Nel periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale, alcuni giovani architetti si sono impegnati nella promozione degli ideali del Modernismo, non tanto dal punto di vista stilistico, ma enfatizzandone piuttosto gli aspetti più direttamente legati alla vocazione sperimentale della modernità. Il loro interesse era particolarmente diretto allo studio del nuovo design e all'approfondimento dei metodi di costruzione che iniziavano a rendere attuali le modalità industriali di prefabbricazione e montaggio, incorporandone le potenzialità espressive nelle fasi del progetto. La pubblicazione presenta la produzione di quattro architetti: Werner Frey (1912-1989), Franz Füg (1921), Jacques Schader (1917), Jakob Zweifel (1921); questo gruppo di progettisti zurighesi ha costruito edifici emblematici di un'architettura che si andava delineando in un arco di tempo compreso tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '70. Il volume si apre con una serie di saggi di M. A. Vogt, C. Lichtenstein, M. Hanak, I. Beckel, V. Huber, D. Kurz, H. Diggelmann, F. Füg. Le realizzazioni sono esaurientemente illustrate con immagini originali integrate dal lavoro della fotografa Doris Fanconi; il DVD contiene 8 brevi documentari di G. Radanowicz che illustrano le architetture. Il libro presenta una preziosa documentazione analitica di alcuni degli edifici che hanno influenzato in maniera determinante il corso dell'architettura nazionale.



Quim Rosell. *Después de / Afterwards - Rehacer Paisajes / Remaking Landscapes*. Editorial Gustavo Gili, Barcelona 2001. (21 x 27 cm, ill. foto e dis. b/n + col., castigliano e inglese)

Il libro affronta il tema della riqualificazione ambientale e presenta 21 casi, non tutti della stessa importanza e non tutti presentati con la stessa accuratezza, di zone abbandonate che appartengono a tre categorie distinte: aree che sono state lo scenario di eventi bellici; aree nelle quali la terra è stata oggetto di sfruttamento intensivo; aree urbane marginali prodotte dallo sviluppo industriale. Il complesso tema viene presentato attraverso la pubblicazione di alcuni esempi selezionati dall'autore; anche se non troppo approfondito il volume ha il pregio di proporre un tentativo di trattazione organica per un fenomeno complesso e di grande attualità. Tra i casi di riqualificazione documentati segnaliamo: una base missilistica a Hombroich, Germania; il «Parco della pace» a Gallipoli, Turchia; il progetto sui bunker della seconda guerra mondiale a Jutland, in Danimarca; l'ex-campo di concentramento femminile a Ravensbrück, Germania; il lavoro alle cave abbandonate di s'Hostal, a Minorca, Spagna; di Santa Lucia a Caserta, Italia; di Holderbank, a Schümmel, Svizzera; le miniere di fosfato a Negev, Israele; i progetti IBA per il bacino della Ruhr, Emscher Park; Ferropolis, Golpa Nord, Germania; la trasformazione paesaggistica di una discarica di rifiuti nei Giardini di *Valdemingómez*, Madrid; la riabilitazione di un complesso di gasometri a Vienna. I progetti sono accompagnati da una breve descrizione e da una scheda tecnica con l'indicazione dell'autore, del committente, la località e l'anno di realizzazione.